

Manifattura, una risalita da record

I dati bergamaschi: industria +17,4%, artigianato +16,4%. Ora pesano energia e materie prime

Nubi all'orizzonte, per riassumere il commento del presidente di Confindustria Lombardia, Francesco Buzzella, rispetto ai dati sulla produzione manifatturiera.

Non che il 2021 non abbia portato risultati positivi, anzi: se l'industria bergamasca ha messo a segno un +17,4%, l'artigianato ha guadagnato un +16,4%. Il punto è

che i costi al rialzo dell'energia e delle materie prime condizionano le previsioni sul 2022. «L'ultimo trimestre lascia intravedere un raffreddamento della crescita

e un peggioramento delle aspettative», dice il presidente della Camera di commercio di Bergamo, Carlo Mazzoleni. Gli industriali bergamaschi sono sulla stessa linea:

imprenditori complessivamente un po' meno fiduciosi sulle prospettive, nonostante le previsioni sugli ordinativi restino positive. F. BELOTTI A PAGINA 8

Manifattura: bene il 2021, ora incertezza

Congiuntura. In Bergamasca anno chiuso in crescita a doppia cifra per l'industria (+17,4%) e l'artigianato (+16,4%) Ma adesso pesano i rincari energetici e dei materiali. Il presidente Mazzoleni: «Aspettative in peggioramento»



**Il presidente
Carlo Mazzoleni
FRANCESCA BELOTTI**

La crescita sarà anche a due cifre - sia per l'industria che per l'artigianato - ma questo non impedisce di «intravedere nubi all'orizzonte abbastanza fosche». Il giudizio del presidente di Confindustria Lombardia, Francesco Buzzella, sulla produzione manifatturiera nell'ultimo trimestre dell'anno scorso non si discosta molto da quello di Carlo Mazzoleni, che presiede la Camera di commercio di Bergamo: «L'ultimo trimestre lascia intravedere un raffreddamento della crescita e un peggioramento delle aspettative, conseguenza delle dinamiche dei costi, energia e gas in primis, e dell'impennata dell'inflazione». Questo nonostante un 2021 in cui nella nostra provincia si sono visti «risultati molto positivi», persino «superiori alle medie regionali», che «non solo hanno recuperato le perdite del 2020 - sottolinea Mazzoleni - ma hanno raggiunto due nuovi massimi di produzione».

Archiviato un anno positivo

Questi i numeri: l'industria nel 2021 ha messo a segno un più

17,4%, mentre l'artigianato è cresciuto del 16,4%. Dati che, secondo l'analisi dell'ente camerale, «permettono non solo un pieno recupero delle perdite registrate durante la crisi del 2020, quando la produzione era calata del 9,2% nell'industria e dell'11,3% nell'artigianato, ma anche di raggiungere i livelli produttivi più elevati della serie storica».

La produzione industriale bergamasca - che beneficia del trend positivo del settore metalmeccanico - nel quarto trimestre ha registrato un aumento congiunturale dell'1,7%, confermando il rallentamento della seconda metà dell'anno dopo i ritmi molto elevati che hanno caratterizzato i primi due trimestri, ovvero più 3,3% tra gennaio e marzo e più 3,6% tra aprile e giugno.

Tessile ancora in difficoltà

Oltre alle buone performance della meccanica, che ha registrato una crescita particolarmente vivace nel 2021, anche chimica, mezzi di trasporto e gomma-plastica hanno già superato i livelli pre-crisi.

Tra i comparti che invece non hanno ancora recuperato i valori del 2019 si trovano quelli del sistema moda - tessile, abbigliamento, pelli e calzature - e l'industria alimentare. Sul fronte lavoro,

il saldo tra ingressi e uscite nel quarto trimestre è pari a più 0,1% e, anche se di entità assai lieve, rappresenta il quarto segno positivo consecutivo.

Materie prime: più 10%

C'è da dire che, nell'ultimo trimestre dell'anno, a fronte di un aumento del fatturato del 5,2%, si assiste ad un rincaro dei prezzi delle materie prime di oltre il 10%. E proprio l'aumento del costo dei materiali, insieme al caro energia, non fa ben sperare gli imprenditori. Tanto che le aspettative degli industriali rispetto alla produzione nei primi tre mesi di quest'anno scendono di due punti percentuali (26%) a confronto con quelle dello stesso trimestre dell'anno scorso. Un quadro non particolarmente felice che potrebbe risentire anche della crescita dei contagi tra fine 2021 e inizio 2022, «aggravando la scarsità di forza lavoro avvertita in alcuni settori e rendendo più probabili strozzature e blocchi lungo le catene di rifornimento». Il calo delle aspettative rispetto alla domanda interna potrebbe invece riflettere le conseguenze della risalita dell'inflazione sul reddito delle famiglie, soprattutto nei settori che producono beni di consumo.

Buone aspettative sugli organici

Le «piccole» artigiane, negli ultimi tre mesi dell'anno, hanno visto aumentare i ricavi del 3,4%, un incremento congiunturale che, anche se lievemente inferiore rispetto al terzo trimestre,



consente di archiviare il 2021 con una crescita media del 18%. Rallentano invece gli ordini, con l'aumento che si ferma a un timido più 0,6%. Riguardo le scorte, la difficoltà di reperimento e i prezzi record dei materiali necessari alla produzione mettono sotto pressione i magazzini delle imprese artigiane: i saldi tra i giudizi di esuberanza e scarsità sono ancora fortemente negativi sia per le materie prime (meno 15,8) che per i prodotti finiti (meno 11,4).

Le aspettative degli imprenditori artigiani mostrano un ripiegamento per quasi tutte le variabili, ma i saldi tra previsione di crescita e diminuzione rimangono comunque in area positiva. Solo le previsioni sull'occupazione sono in miglioramento, con un saldo che svolta in territorio positivo (più 4) segnalando un fabbisogno crescente di forza lavoro per sostenere l'espansione della produzione.

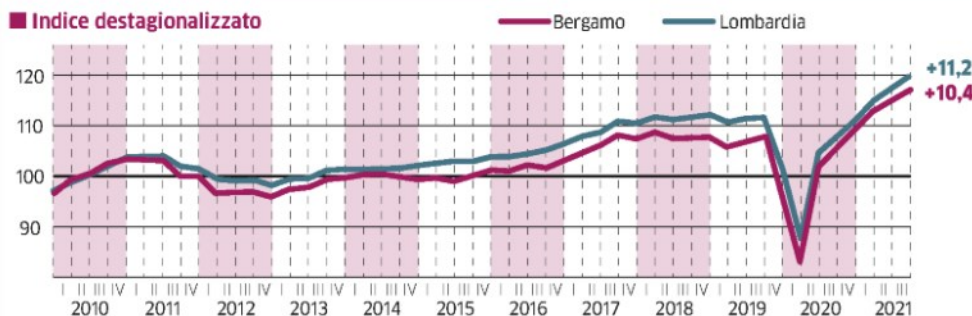
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'economia bergamasca nel 2021

Valore tendenziale - IV trimestre

Industria	Bergamo	Lombardia	Artigianato	Bergamo	Lombardia
Produzione	+10,4%	+11,2%	Produzione	+13,6%	+10,8%
Fatturato	+20,7%	+19,8%	Fatturato	+14,6%	+12,9%
Ordini	+20%	+19%	Ordini	+10,2%	+9,6%
Occupazione	+0,1%	+0,2%	Occupazione	+0,2%	+0,2%
Commercio	Bergamo	Lombardia	Servizi	Bergamo	Lombardia
Fatturato	+13,6%	+15,2%	Fatturato	+23%	+21%
Occupazione	+0,6%	+1,4%	Occupazione	+0,1%	-0,3%

Indice destagionalizzato



Aspettative produzione*



Aspettative fatturato*



Aspettative domanda estera*



Aspettative domanda interna*



* fanno riferimento al trimestre successivo

Fonte: Camera di commercio Bergamo

TORESANI DANIELE